



► 21 Gennaio 2015

La curiosità Inventato sul Titano l'allarme anti terremoti

L'allarme anti terremoto? Si appende al muro di casa

Ideato dalla sammarinese Guardian, di Maurizio Taormina

L'ALLARME anti-terremoto che si appende alla parete della casa. Risale a dicembre il varo del 'SismAlarm', ideato dall'ex presidente della Provincia, ingegner Maurizio Taormina, e dal suo staff. «La ricerca è partita – spiega Taormina – dopo il sisma che ha colpito l'Emilia Romagna nel 2012». L'apparecchio rileva onde di magnitudo superiore ai 3,2 gradi della scala Richter, e va appeso al muro portante, con alcuni tasselli. L'ex esponente della Margherita, vicepresidente provinciale dal 2000 al 2009, è general manager dell'azienda sammarinese Guardian, specializzata nell'ideazione e produzione di 'piattaforme' che integrano sensori per monitoraggi territoriali: dai rischi idrogeologici a quelli climatici. «Le nostre piattaforme – prosegue Taormina – sono quelle che usa Finmeccanica per attività civili. Per esempio il monitoraggio di Pompei. In tema di monitoraggio ambientale collaboriamo anche con alcune università. Di recente siamo stati invitati negli Stati Uniti». Il terremoto notoriamente non si può prevedere. Come lavora lo strumento?

«**IL TERREMOTO** è un sistema complesso – prosegue l'ingegnere ex politico –. Il nostro strumento 'legge' le onde primarie, innescandosi quando il fenomeno parte. In pratica dà alle persone la possibilità di uscire in tempo utile dalle proprie abitazioni in caso di fenomeni sismici». In che modo? «Semplificando – continua Taormina – lavora su frequenze non udibili dall'orecchio umano, ma ad esempio dagli animali. Che si dice 'sentano' in anticipo rispetto all'uomo alcuni fenomeni naturali. Il Guardian Si-

smAlarm rileva quelle onde. L'onda primaria dei terremoti anticipa sino a un minuto quella distruttiva. SismAlarm 'scatta' e lancia, appunto, l'allarme, permettendo l'uscita di casa se si abita a piano terra, oppure di ripararsi sotto tavoli o scrivanie chi abita a piani più alti». Taormina sottolinea che in commercio non ci sono dispositivi anti-sismici totalmente digitali. Quelli presenti hanno, in gran parte, componenti meccaniche. Il SismAlarm è in commercio da meno di due mesi. Come sta andando sul mercato?

«**SIAMO** soddisfatti dei risultati – commenta il manager –. Le vendite sono ab-

bastanza buone in Italia, dove è reperibile nei negozi di elettronica, soprattutto grandi catene, anche se noi tecnologicamente siamo un Paese arretrato. Abbiamo ricevuto parecchie richieste dall'estero: Indonesia, Filippine, Turchia, Grecia, ma anche Stati Uniti, specie la Costa Orientale, quella a maggior rischio sismico». Rischio che riguarda da vicino l'Italia in generale, ma anche il territorio riminese, classificato in scala di rischio 'medio-alta'. Fatto cui si va ad aggiungere la vetustà e inadeguatezza di parte consistente del patrimonio edilizio. «Infatti proprio da queste considerazioni – conclude Taormina – oltre al terremoto di due anni fa nella nostra regione, è partita la ricerca che ha portato alla realizzazione dell'apparecchio. Se riusciremo a far guadagnare alle persone una manciata di secondi decisiva avremo raggiunto il nostro obiettivo». Nostalgia della politica? «Sì ma non di questa, in Italia non ci sono più spazi né 'contenitori' per farla».

GIOCA D'ANTICIPO

L'ex politico: «Il SismAlarm suona con le onde che anticipano quella distruttiva, consentendo la fuga»

Mario Gradara



Maurizio Taormina, ex vicepresidente della Provincia dal 2000 al 2009 per la Margherita, mostra orgoglioso la sua 'creatura'